

Università degli Studi di Macerata
Economia politica - A.A. 2023/2024
Prof. Mattia Tassinari

Fluttuazioni economiche e teoria della Domanda e
dell'Offerta Aggregata

Lecture di riferimento:
Manuale, capitolo 19

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA AGGREGATA: OBIETTIVO

Le variazioni della domanda e offerta **di mercato** hanno un ruolo importante nello spiegare le variazioni dei prezzi e delle quantità in un dato mercato.

La teoria della domanda e offerta **aggregata** (formulate nell'intera economia) contribuisce a spiegare le principali tendenze della produzione e dei prezzi aggregati.

In particolare, nel **breve periodo** le variazioni della domanda aggregata possono esercitare un notevole impatto sul livello complessivo del prodotto, dell'occupazione e dei prezzi (cioè sul **ciclo economico**) => **Teoria Keynesiana**.

Il ciclo economico (oscillazione del prodotto nazionale (PIL), del reddito e dell'occupazione nel **breve periodo**, diffusa espansione o contrazione della maggior parte dei settori economici)

Massimi, minimi (punti di rottura), Recessione ed Espansione

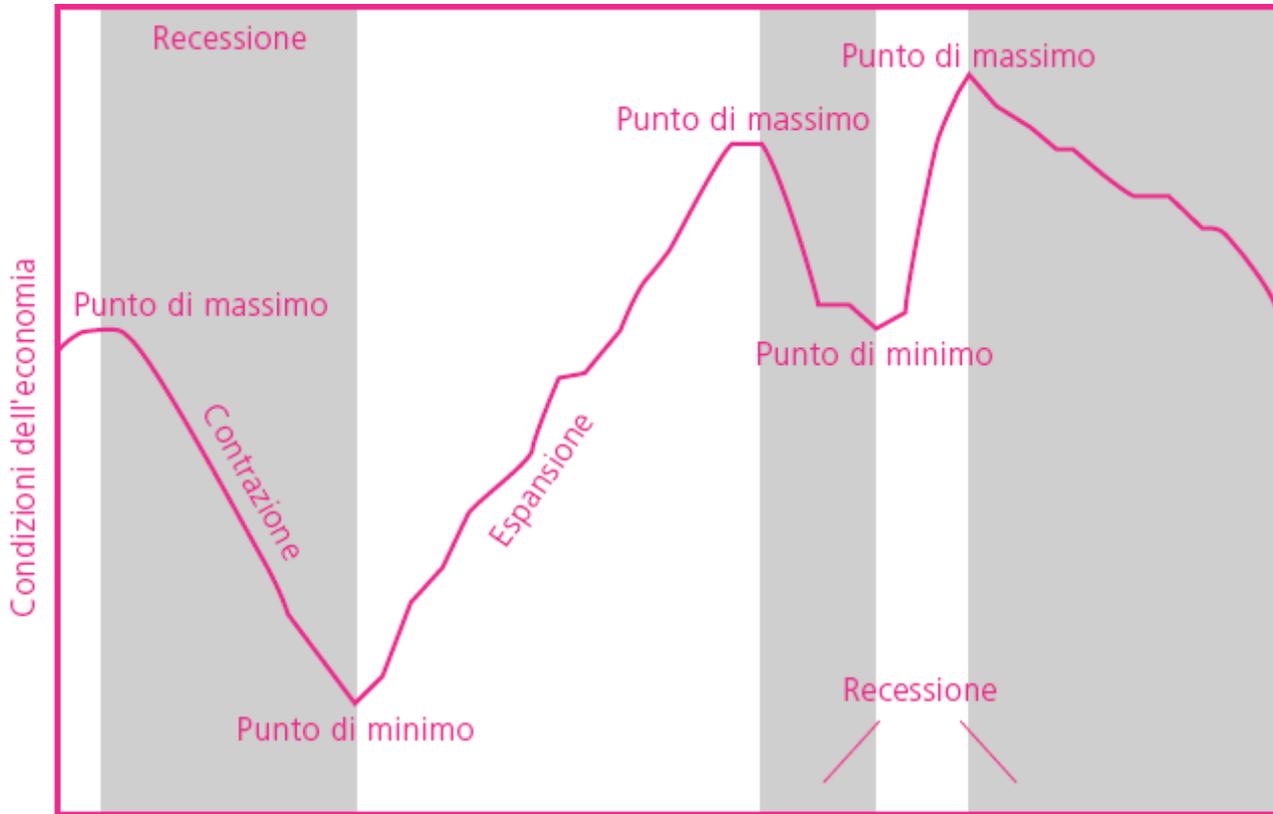


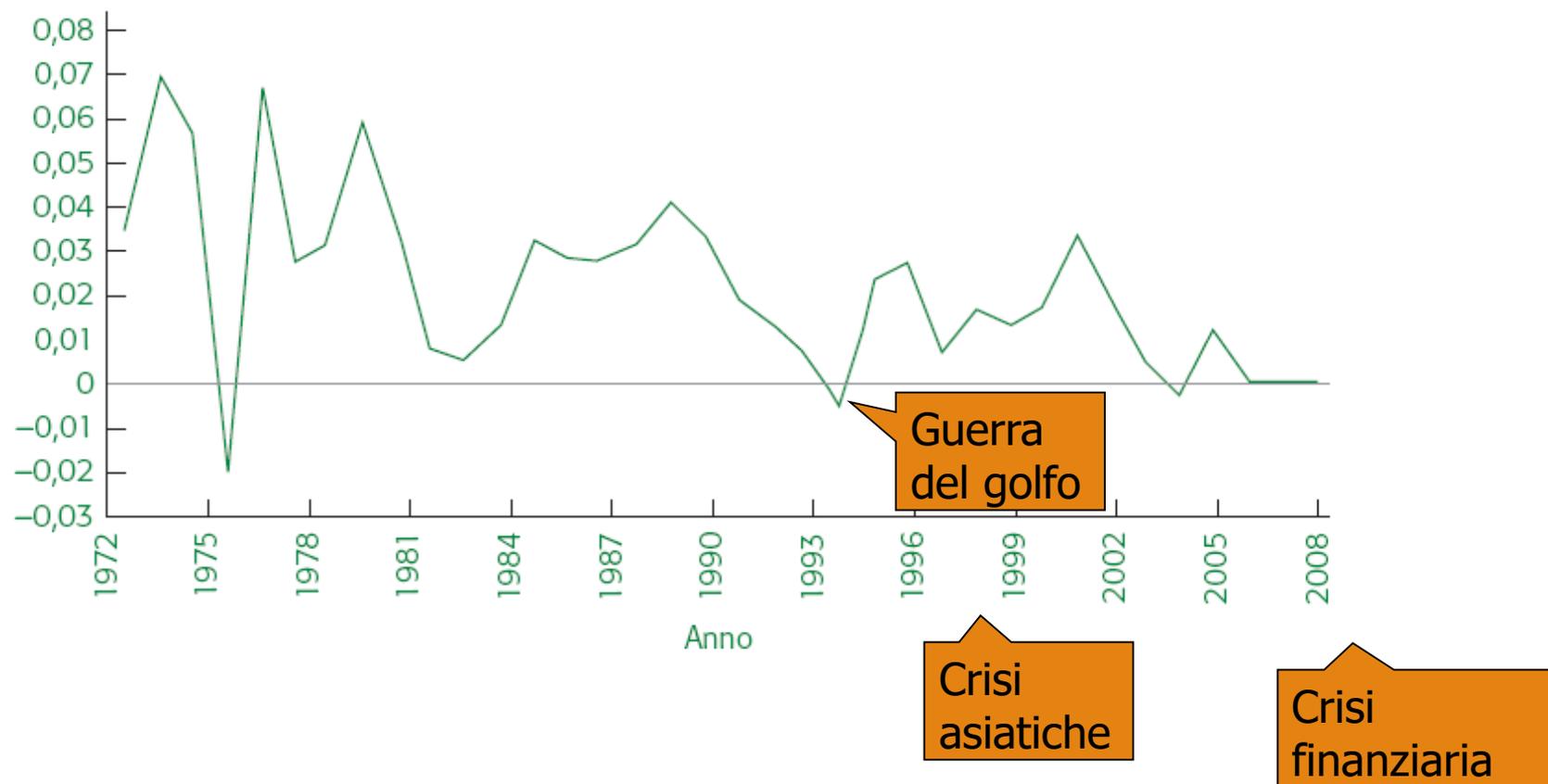
Figura 23.2 Come l'anno, il ciclo economico ha le sue stagioni.

I cicli economici costituiscono espansioni e contrazioni irregolari dell'attività economica.

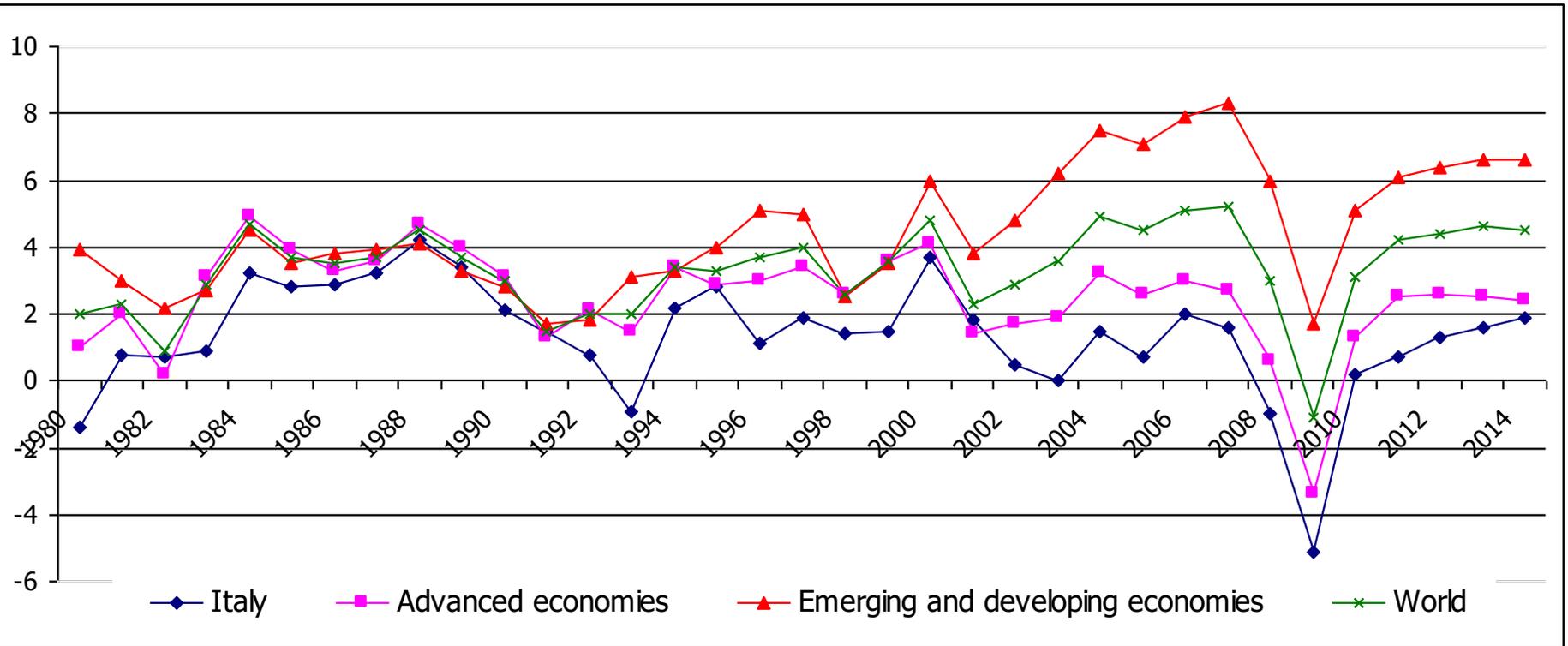
Il ciclo economico in Italia

Figura 19.8 I cicli economici in Italia dal 1972 al 2007.

L'andamento del tasso di variazione del PIL (a prezzi costanti) evidenzia l'andamento ciclico della nostra economia; nel dopoguerra, a ogni modo, con le eccezioni del 1975 e del 1993, unici anni a crescita negativa, le recessioni hanno visto un semplice rallentamento della crescita. (Fonte: Istat.)



Var % PIL reale (crescita annua)



Fonte: World Economic Outlook (October 2009) (World Economic Outlook - October 2009)

Domanda aggregata e ciclo economico

Cosa accade in periodi di espansione:

- Aumentano i consumi, si riducono le scorte di beni durevoli
- Aumenta la produzione e, successivamente, crescono gli investimenti
- Aumenta l'occupazione
- Aumentando il prodotto, sale la pressione sui prezzi al consumo (inflazione). Aumentano la domanda di materie prime, i prezzi salgono

Domanda, offerta e variabili macroeconomiche

Per contribuire a spiegare le principali tendenze dei sistemi economici, è possibile utilizzare il modello della domanda e dell'offerta aggregata

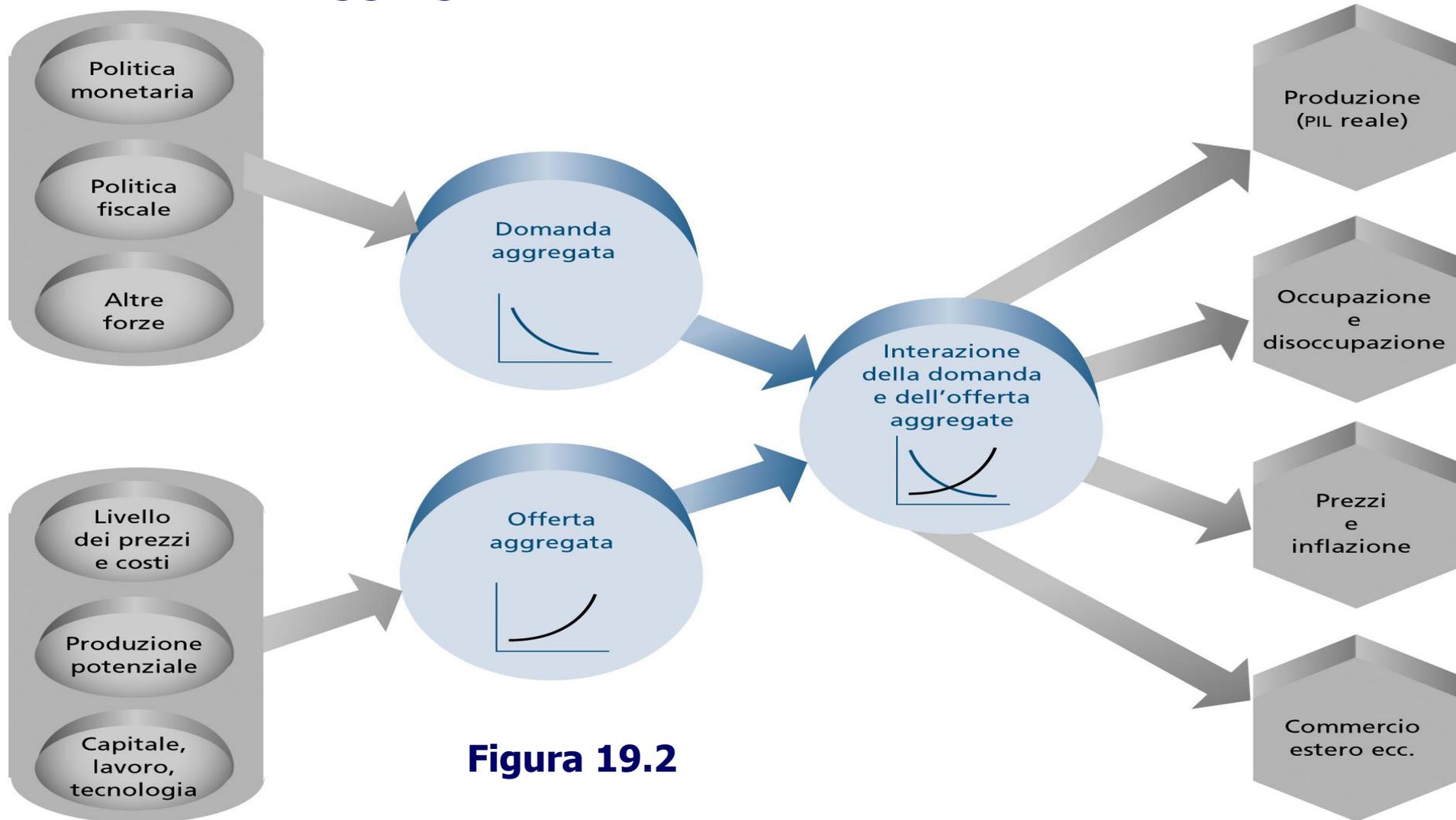


Figura 19.2

EQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA: Prezzi e produzione aggregata

Il livello generale dei prezzi e la produzione aggregata sono determinati dall'interazione della domanda e dell'offerta aggregata

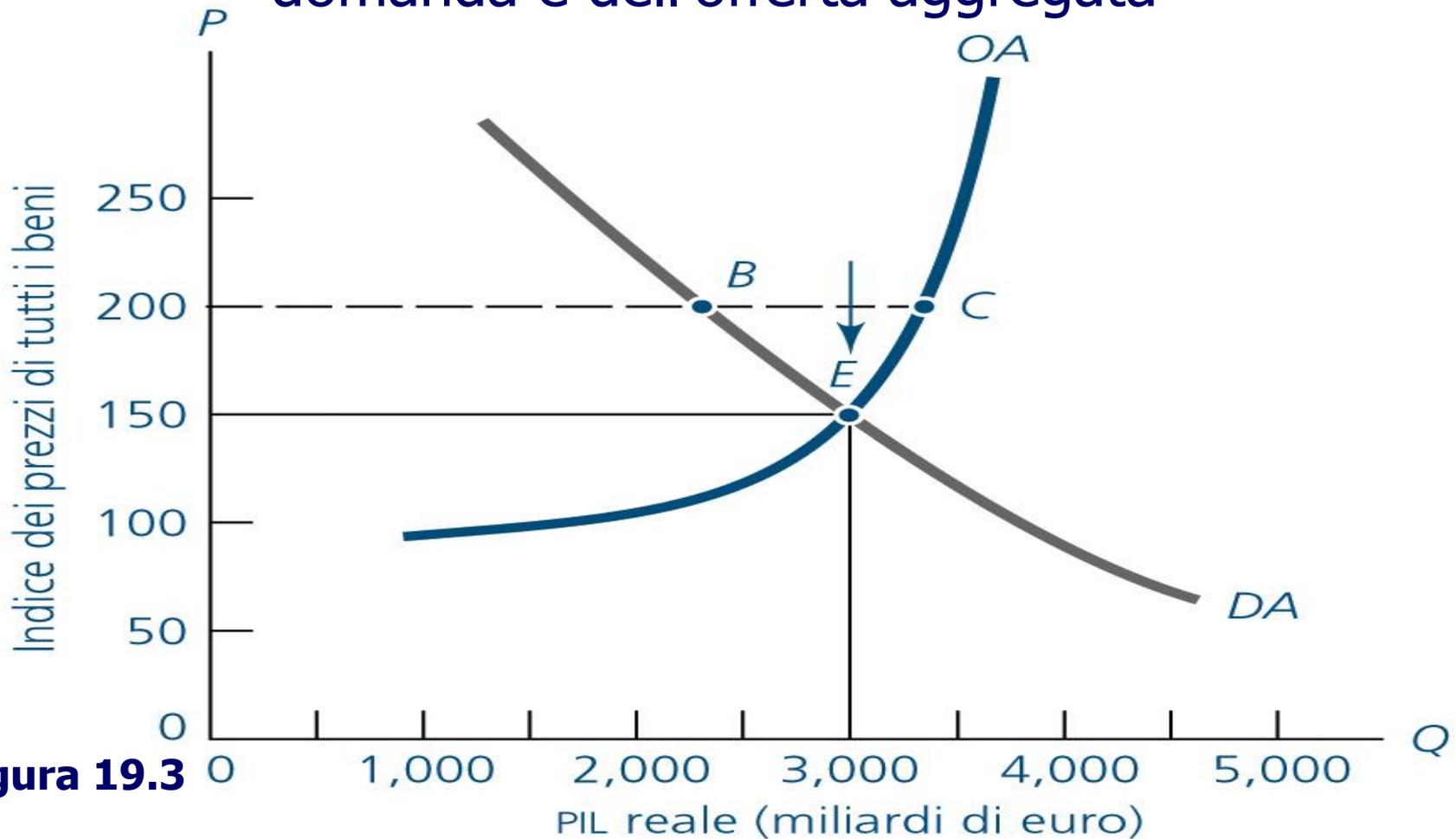
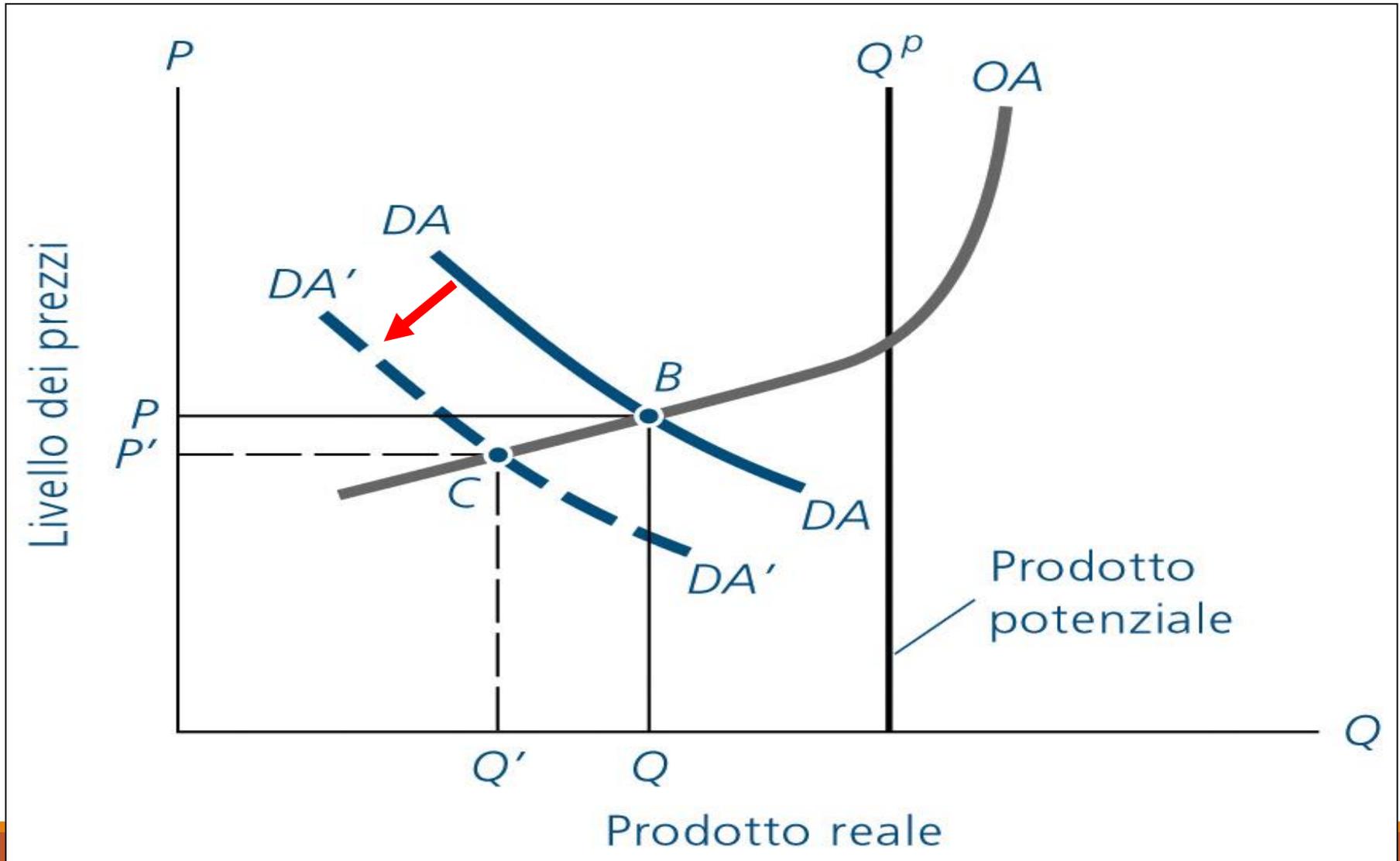


Figura 19.3

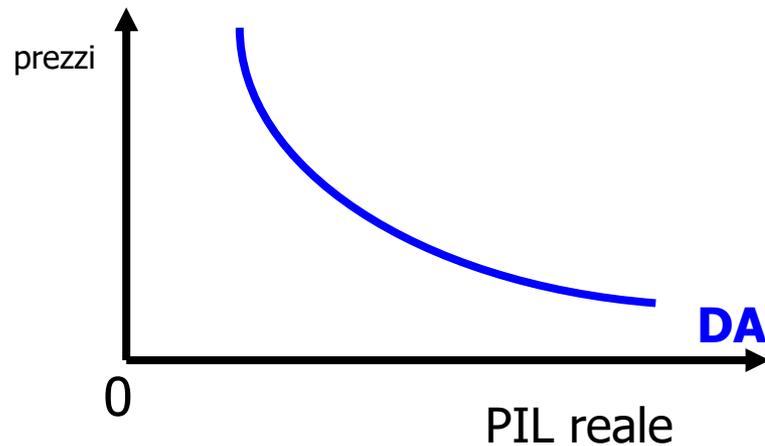
Oscillazioni (cicli) indotte dalla DA

Es. Riduzione dei consumi o degli Investimenti



La Domanda Aggregata e tutte le sue componenti

Per poter comprendere meglio le “cause” dei cicli economici, è necessario ampliare e completare lo studio della DA e OA.



DA - Quantità di beni e servizi che gli agenti economici sono disposti ad acquistare a diversi livelli di prezzi: quando il livello dei prezzi cresce, il reddito reale disponibile diminuisce, provocando un calo nella spesa reale per i consumi (pendenza negativa).

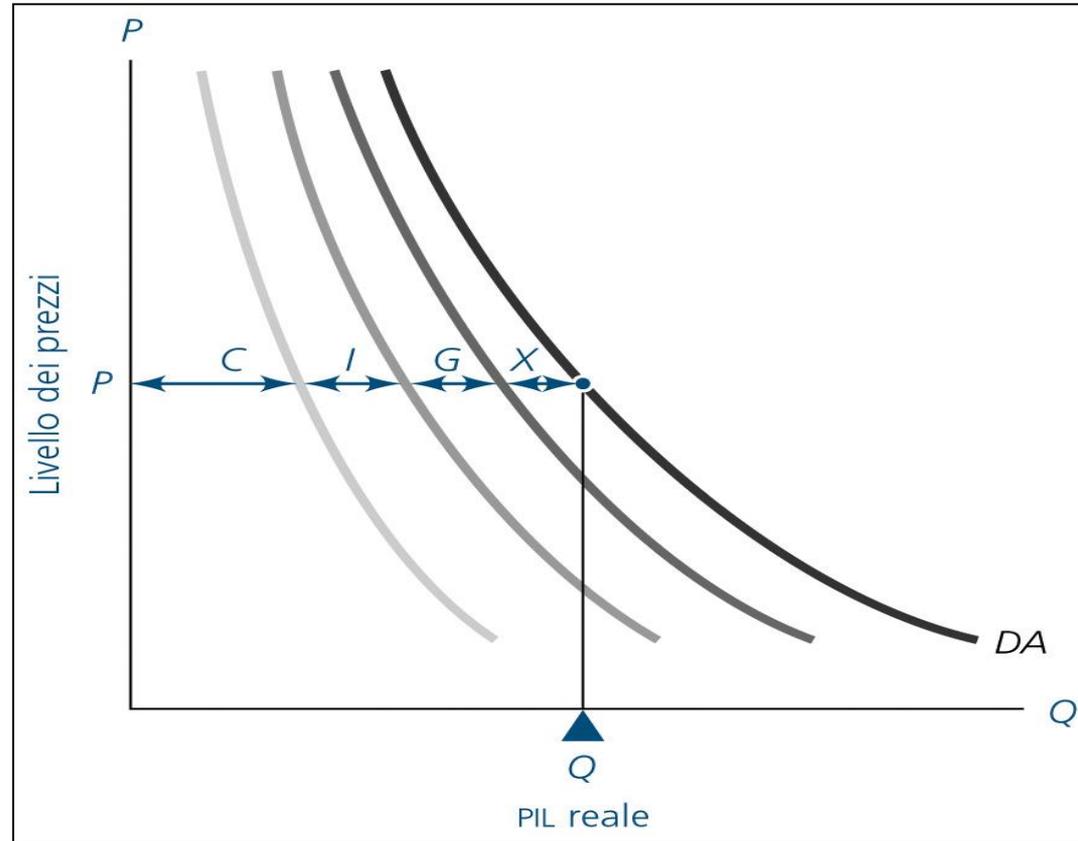
La DA è data dalla **spesa complessiva** realizzata da tutti i settori economici:

- Famiglie (consumi, ossia **C**)
- Imprese (investimenti, ossia **I**)
- Governo (spesa pubblica, ossia **G**)
- Estero (esportazioni-importazioni di beni **E-M**)

Analisi della DA

La variazione della DA è un punto centrale nella teoria keynesiana

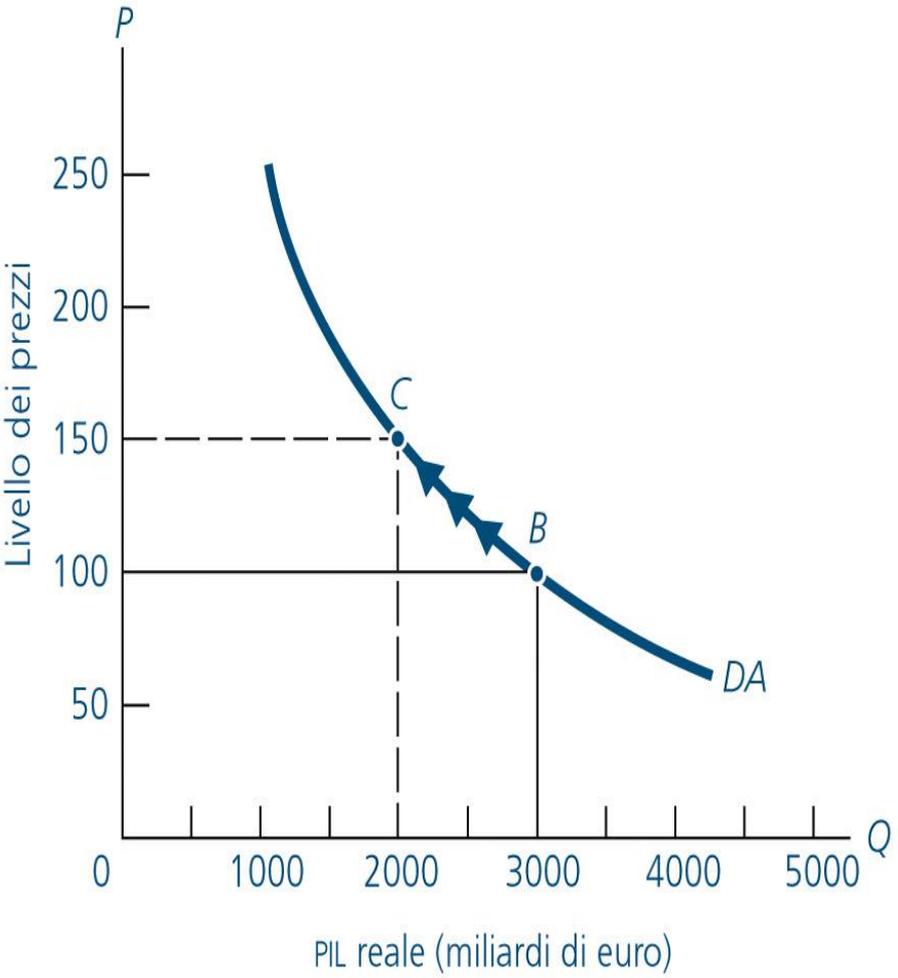
$$DA = C + I + G + X$$



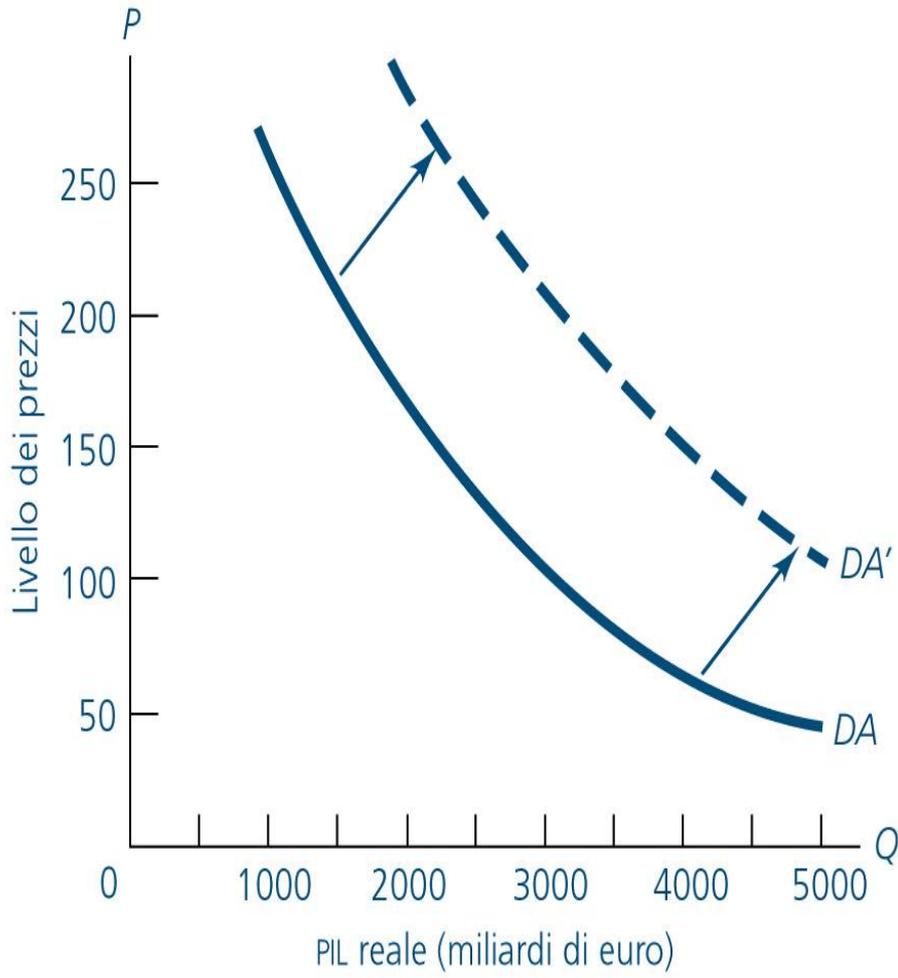
Domanda Aggregata

Spostamento lungo la curva e spostamenti della curva

(a) Spostamenti lungo la curva della domanda aggregata



(b) Spostamenti della domanda aggregata



Spostamenti *lungo* la DA

Se aumentano i prezzi nazionali
(per una qualsiasi ragione che sposta l'offerta aggregata verso l'alto, es. aumento dei costi delle materie prime)



Diminuisce il potere di acquisto della moneta disponibile

(con la stessa quantità di moneta i consumatori acquistano meno prodotti nazionali)



Diminuiscono C e I



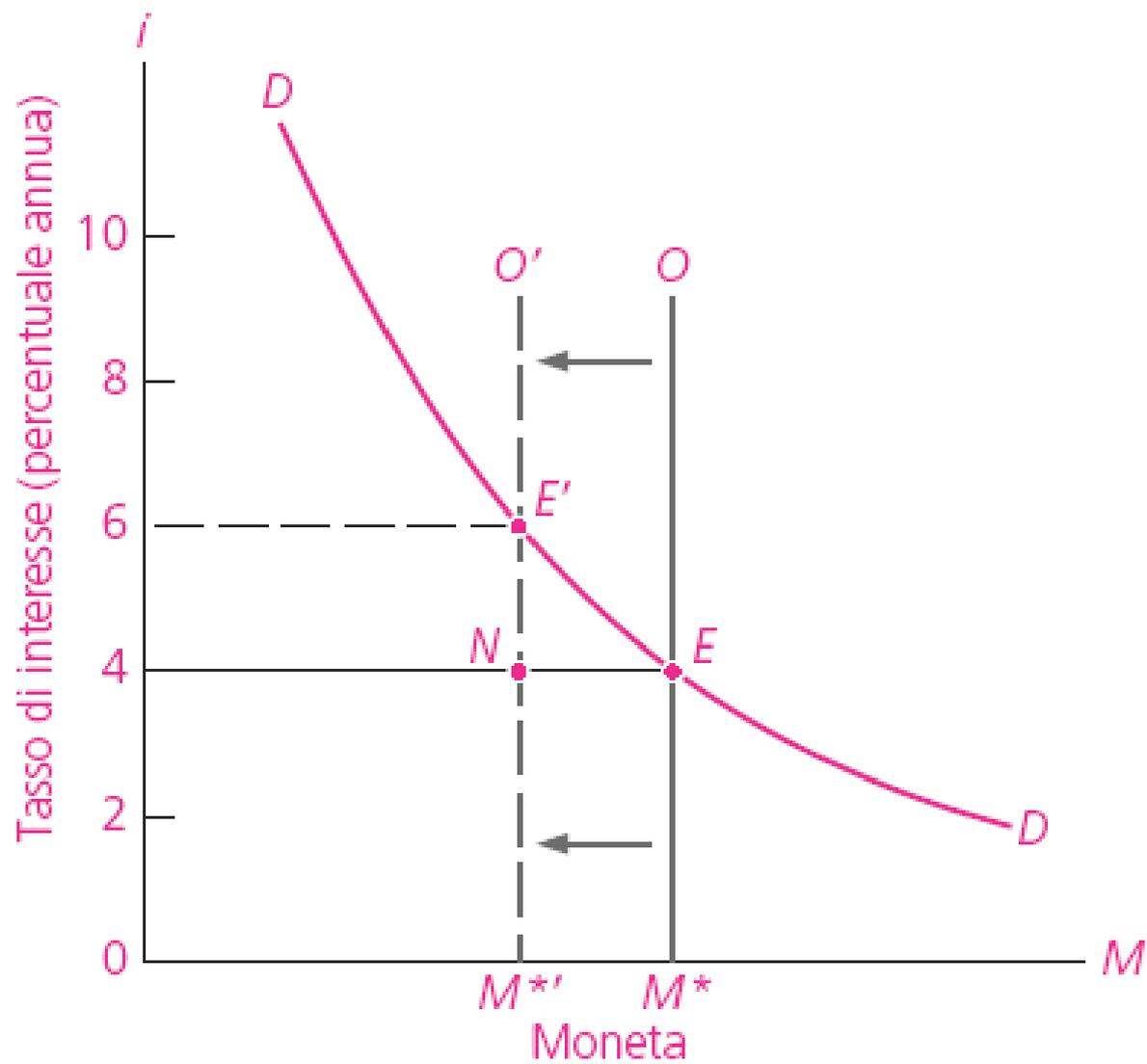
Aumentano M

**Diminuisce la quantità
domandata dal p.to B al p.to C**

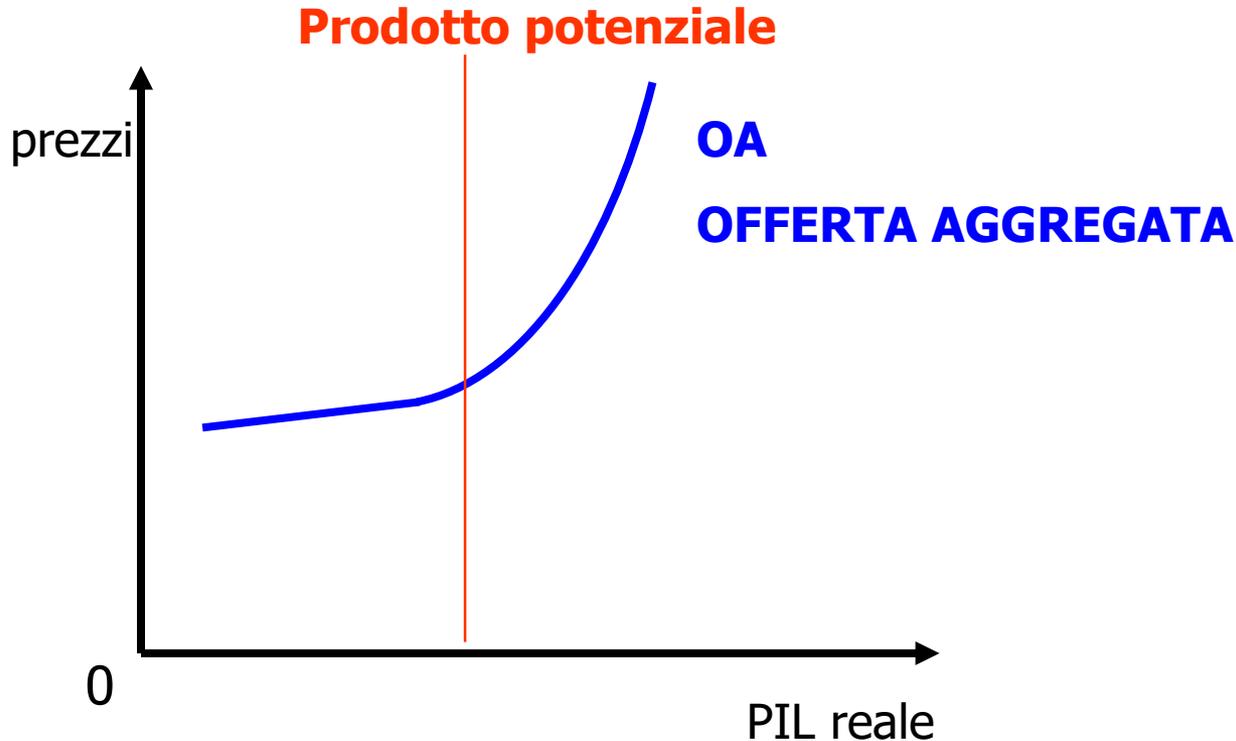
Spostamenti della DA: ESEMPI

- maggiore incertezza (es., sulla possibilità di trovare lavoro), determina minori **consumi** delle famiglie
- peggioramento delle aspettative degli imprenditori, riducono gli **investimenti**
- peggioramento della congiuntura estera (situazione economica internazionale), riducono le **esportazioni**
- aumento delle imposte riducono consumi e investimenti, mentre altri interventi restrittivi di politica fiscale riducono la **spesa pubblica**
- un aumento del costo dei prestiti di denaro (tassi di interesse), per manovra di **politica monetaria** restrittiva, riducono consumi e investimenti

(a) Restrizione monetaria



Offerta aggregata e livello generale dei prezzi



OA - Quantità totale di beni e servizi che le aziende sono disposte a produrre e vendere in un dato periodo (prezzi alti le imprese vorrebbero vendere tutto, prezzi bassi le imprese hanno capacità produttiva in eccesso).

Forma dell'offerta aggregata

Due forme diverse => Keynesiani vs. Economisti classici

Keynesiani (breve periodo):

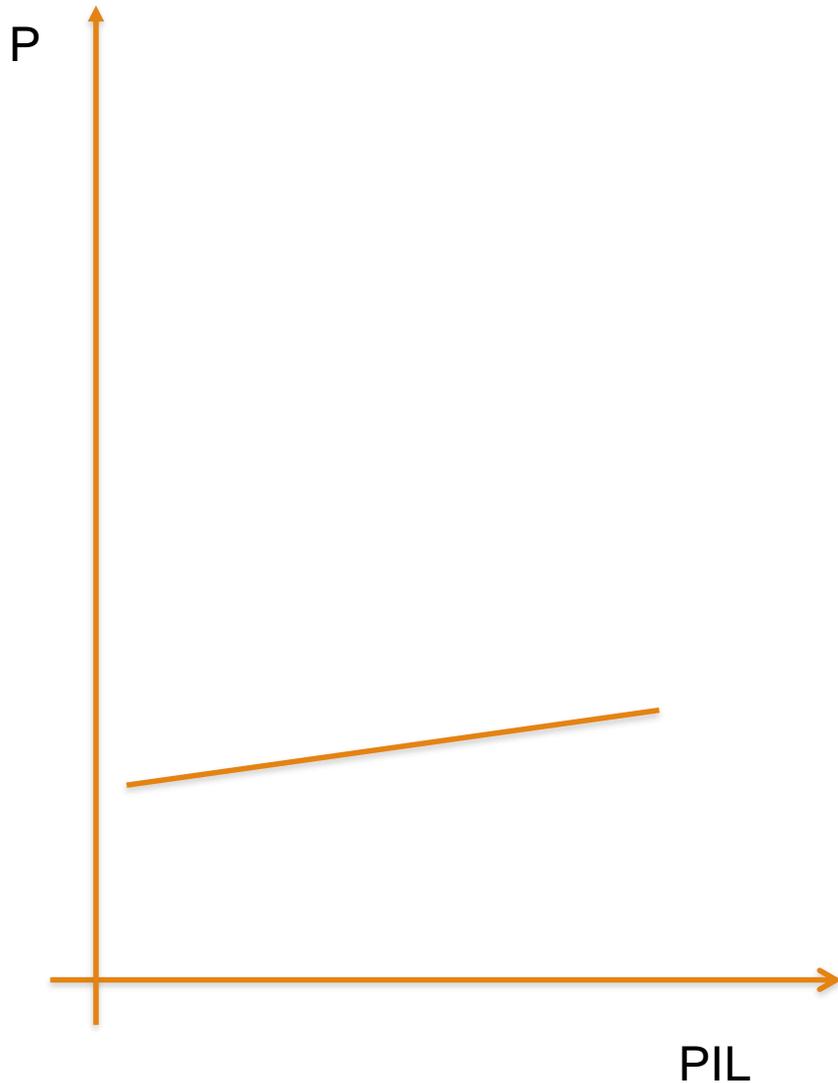
corrisponde a una situazione in cui i costi dei fattori produttivi (es. salari) sono "vischiosi" (non flessibili). Nel breve periodo i salari sono vischiosi perché il loro livello viene negoziato per diversi anni attraverso la contrattazione collettiva nazionale. Queste frizioni implicano che in seguito a variazioni della domanda aggregata i salari e i costi di produzione non si adeguano per compensare l'eccesso/scarsità di fattori produttivi (mercato dei fattori produttivi in disequilibrio); potrebbe quindi esserci un sotto-utilizzo dei fattori produttivi e del lavoro (cioè, l'economia è lontana dal *prodotto potenziale*). Questa situazione è descritta da una curva AS relativamente piatta (orizzontale), per la quale, ad esempio, l'aumento della DA, nonostante comporti un maggiore sfruttamento dei fattori produttivi, non genera forti pressioni sulle imprese al rialzo dei prezzi perché i costi dei fattori di produzione sono vischiosi. Ciò implica l'efficacia delle politiche keynesiane (es. l'aumento della spesa pubblica è efficace nel incrementare il PIL e l'occupazione).

Forma dell'offerta aggregata

Economisti classici (lungo periodo):

corrisponde a una situazione in cui tutti i costi dei fattori di produzione possono variare. La possibilità di salari e i costi di altri fattori produttivi di adeguarsi in base all'aumento o diminuzione della DA implica che le imprese devono modificare i prezzi dei beni e dei servizi venduti sul mercato in base alla variazione dei costi di produzione sostenuti. Inoltre, la flessibilità dei salari e di altri costi di produzione comporta che il livello di pieno impiego dei fattori produttivi (piena occupazione) sia sempre raggiunto grazie all'adeguamento dei prezzi sui mercati dei fattori (es. tutte le persone che desiderano lavorare al salario di mercato sono occupate). Questa situazione è descritta da una curva di OA relativamente verticale: i mercati sono efficienti, rispondono automaticamente alle variazioni della domanda e dei prezzi; l'OA corrisponde (o comunque la consideriamo vicina) alla produzione potenziale in quanto l'economia è sempre vicina alla piena occupazione e al pieno sfruttamento della capacità produttiva (senza intervento statale). Nel caso degli economisti Keynesiani invece la disoccupazione - quando i salari "vischiosi" sono troppo elevati per consentire il pieno impiego della forza lavoro – deve essere sanata mediante politiche espansive che incrementino la domanda aggregata e stimolino la richiesta di fattori produttivi da parte delle imprese (riportando in equilibrio il mercato del lavoro).

Offerta aggregata di breve periodo (Keynesiani)



Nel **breve periodo**, la curva di offerta è inclinata positivamente: al crescere delle quantità domandate le imprese rispondono alzando (leggermente) i prezzi, ma (poiché sono lontane dal prodotto potenziale) hanno capacità produttiva non sfruttata e reagiscono anche aumentando la produzione. Non hanno necessità di alzare significativamente i prezzi perché nel breve periodo il maggiore sfruttamento dei fattori produttivi non implica un incremento dei loro costi di produzione perché sono "vischiosi" (es., l'aggiustamento dei salari non è immediato perché soggetto a contrattazione collettiva nazionale).

Se aumenta DA, il PIL cresce e genera occupazione.

Offerta aggregata: lungo periodo

Nel **lungo periodo**, la curva di offerta è data da una retta verticale, in cui se aumentano la domanda aggregata non si ha un aumento delle quantità offerte ma solo un aumento dei prezzi.

Vi è assenza di frizioni (rigidità). Se aumenta la DA, si adeguano salari ed altri costi.

Il prodotto si assesta al livello “naturale” (PIL potenziale)

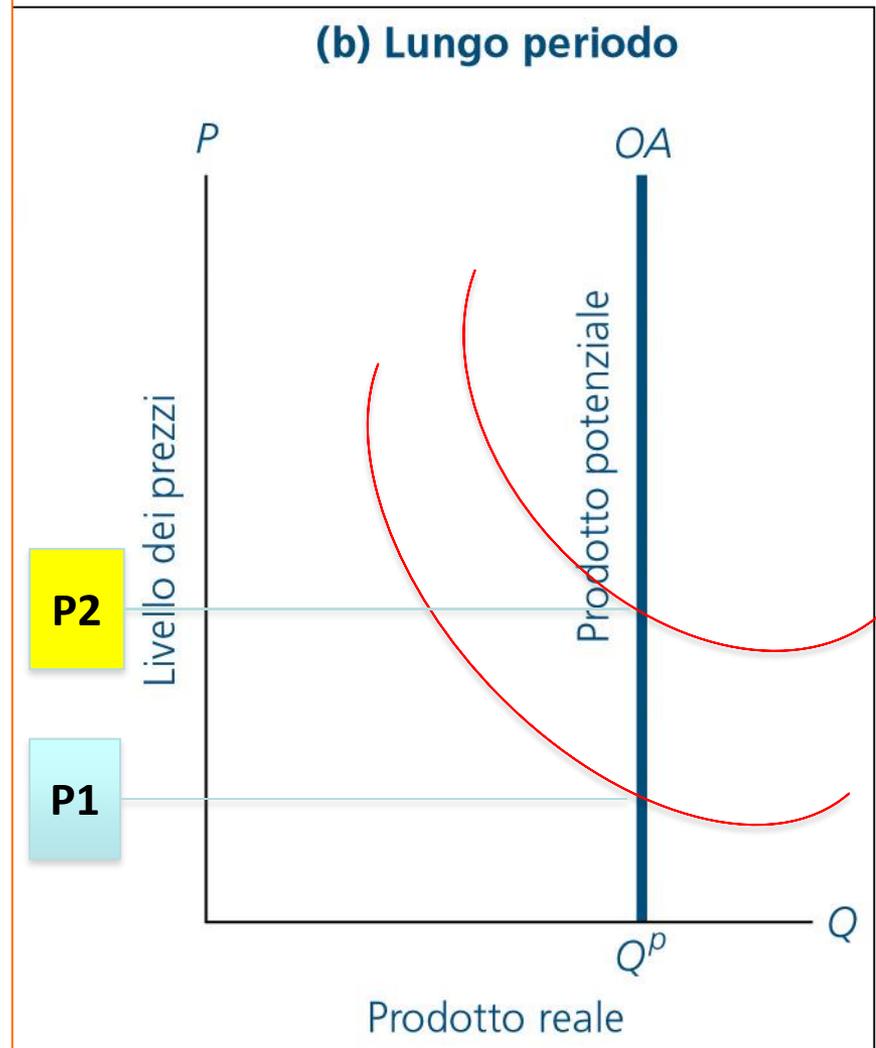
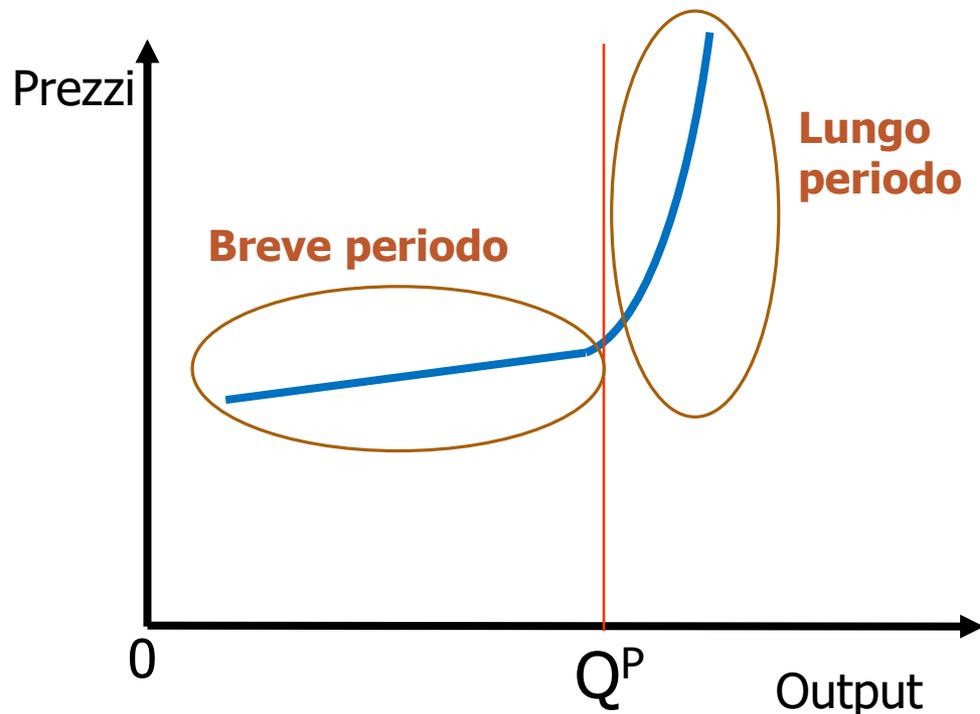


Figura 19.10

Riuscite a vedere perché un economista keynesiano nel breve periodo potrebbe sperare di stabilizzare l'economia manipolando la domanda aggregata, mentre un economista classico nel lungo periodo non lo farebbe?

Perché nel lungo periodo stiamo sfruttando tutto il potenziale produttivo e ogni variazione della domanda aggregata si riflette in variazioni di prezzo, non variazioni del prodotto reale (il PIL coincide tendenzialmente con il prodotto potenziale). Ciò implica l'inefficacia delle politiche keynesiane nel lungo periodo (es. aumento della domanda aggregata), poiché i prezzi si aggiustano (a meno che non si abbia la crescita del prodotto potenziale, che sposta la OA verso destra). Le politiche keynesiane sono invece efficaci nel breve periodo: ad aumenti della domanda aggregata corrisponde un aumento del prodotto reale.

Offerta Aggregata



Le due visioni (Keynesiana e Classica) possono essere unificate analizzando la forma convessa di una curva di offerta aggregata. Il tratto iniziale della curva di offerta aggregata è compatibile con la situazione di breve periodo. La curva di offerta è orizzontale e il livello dei prezzi è sostanzialmente costante. La capacità produttiva è ancora sottoutilizzata, in tali circostanze una manovra espansiva della domanda produce effetti reali sulla produzione.

Il tratto finale della curva di offerta è, invece, compatibile con la visione di lungo periodo dei classici. L'economia si avvicina al suo livello di piena occupazione (Q_p). La curva di offerta aggregata è tendenzialmente verticale. Quando l'intera capacità produttiva è impiegata, il sistema produttivo non può soddisfare un ulteriore aumento della domanda. In tali circostanze l'aumento della domanda si traduce in un aumento del prezzo dei beni e dei fattori produttivi.

L'ipotesi keynesiana (prezzi rigidi) è utile per spiegare fasi espansive e recessive dell'economia quando si è distanti dal prodotto potenziale, tuttavia non spiega cosa accade ai prezzi in corrispondenza di variazioni della domanda aggregata quando l'economia si trova in uno stato di piena occupazione (oltre il PIL potenziale): questo è spiegato dall'ipotesi neoclassica (prezzi flessibili) descritta dal tratto verticale (di lungo periodo) dell'offerta aggregata.

Offerta aggregata

Quali fattori determinano l'offerta aggregata?

- Nel breve periodo è la domanda a guidare l'equilibrio del sistema economico (influenzabile con la politica fiscale e quella monetaria). L'incrocio tra domanda e offerta determina il livello generale dei prezzi, che genera **spostamenti lungo la curva di offerta aggregata** e modifica il livello di produzione.
- Nel lungo periodo i movimenti della domanda aggregata non incidono sulle quantità prodotte ma solo sui prezzi: la crescita economica è legata all'offerta e alla **posizione della curva di offerta aggregata**. La posizione della OA dipende da:
 1. livello del **prodotto potenziale** (qualità e quantità di forza lavoro, disponibilità dei fattori, progresso tecnico, ecc...)
 2. **costi di produzione** (se salgono i costi di produzione, le imprese portano i beni sul mercato solo a prezzi maggiori)

Offerta aggregata: determinanti

Tabella 19.2 L'offerta aggregata dipende dal prodotto potenziale e dai costi di produzione.

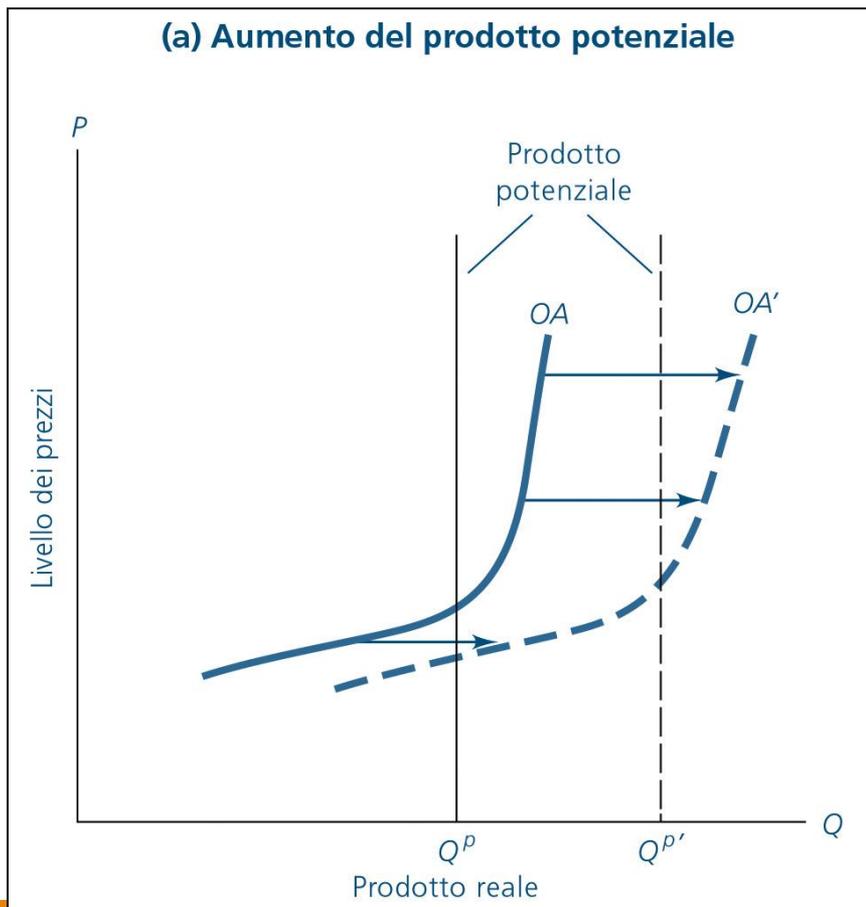
L'offerta aggregata mette in relazione il prodotto totale con il livello dei prezzi. Alla base della curva *OA* vi sono il prodotto potenziale e la struttura dei costi. I fattori elencati aumenterebbero l'offerta aggregata, facendo spostare la curva *OA* verso il basso o a destra.

Variabile	Impatto dell'offerta aggregata
Prodotto potenziale	
Fattori di produzione	Le quantità disponibili di capitale, lavoro e terra determinano i fattori presenti nel processo produttivo. Il prodotto potenziale presuppone che il lavoro e le altre risorse siano utilizzati al massimo livello compatibile con un'inflazione stabile. La crescita degli input fa salire il prodotto potenziale e l'offerta aggregata
Tecnologia ed efficienza	Il prodotto potenziale è influenzato dal livello di efficienza e dalle tecnologie usate dalle imprese. L'innovazione e i miglioramenti tecnici aumentano il livello di prodotto potenziale
Costi di produzione	
Salari	Salari più bassi portano a costi di produzione inferiori (a parità di altre condizioni). Costi più bassi per un dato prodotto potenziale implicano che la quantità fornita sarà superiore a ogni livello dei prezzi
Prezzi di importazione	Con una diminuzione dei prezzi esteri o un apprezzamento del tasso di cambio i prezzi d'importazione diminuiscono. Ciò porta a costi di produzione inferiori e fa aumentare l'offerta aggregata
Costi di altri fattori di produzione	Prezzi del petrolio più bassi o una normativa ambientale meno onerosa fanno diminuire i costi di produzione aumentando quindi l'offerta aggregata

Offerta aggregata

Come incide sull'offerta aggregata la crescita del **prodotto potenziale**?

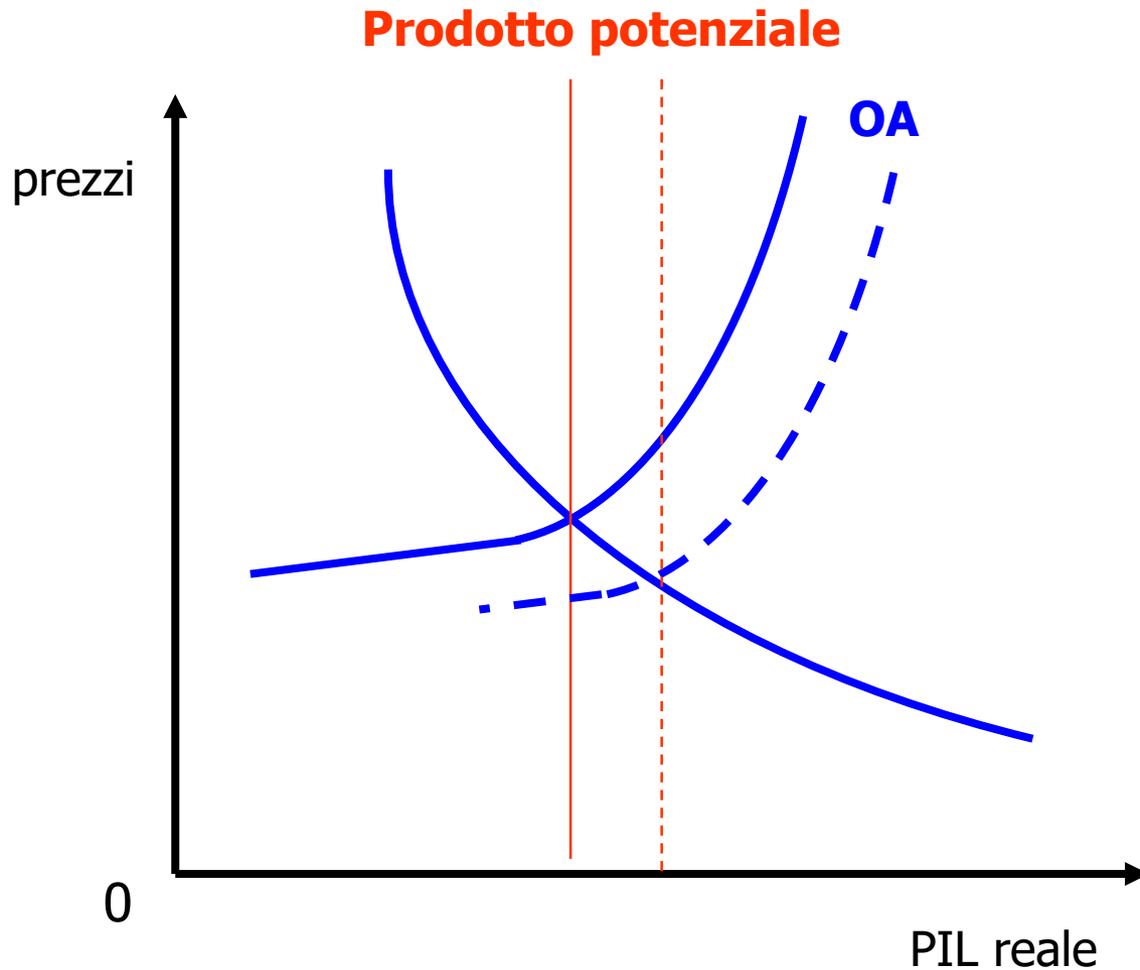
Figura 19.13



La crescita del prodotto potenziale si manifesta senza aumento dei costi di produzione.

La curva OA si sposta verso destra, fino a OA' .

Offerta aggregata e livello generale dei prezzi



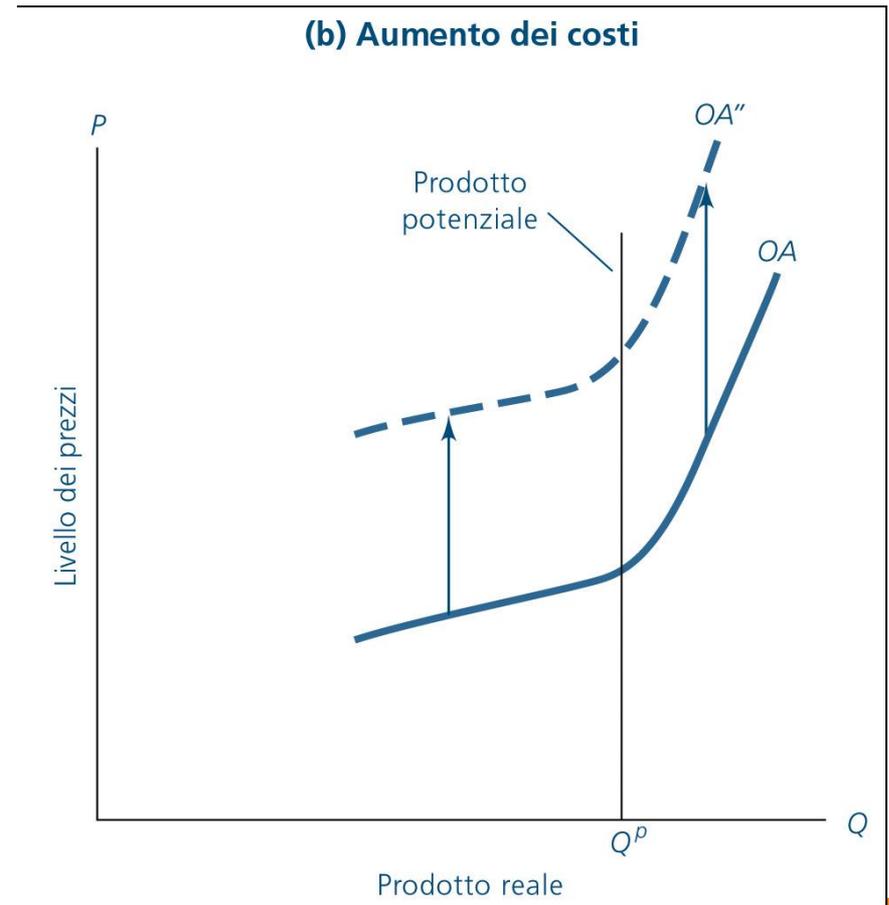
**Esempio:
Introduzione di nuove
tecnologie che
incrementano
l'efficienza nella
produzione**

Offerta aggregata

Come incidono sull'offerta aggregata gli aumenti dei
costi di produzione?

Figura 19.13

Se i costi di produzione salgono, per esempio a causa di costi di importazione più elevati, ma il prodotto potenziale rimane invariato, la curva OA si sposta verticalmente verso l'alto, ad OA'' .



Un breve riepilogo

In un sistema economico, l'equilibrio viene determinato dall'incontro tra la **domanda aggregata** (DA) e l'**offerta aggregata** (OA). Il loro incontro determina il livello di equilibrio della ricchezza prodotta dalla nazione (PIL reale) e livello dei prezzi (indice dei prezzi)

Figura 19.3

